

Rc auto. Dal Consiglio di Stato

Annulata all'Ania la multa Antitrust

Francesco Abiuso
MILANO

Accolto il ricorso dell'Ania contro la sentenza del Tar del Lazio e annullate le due multe inflitte dall'Antitrust dal valore complessivo di oltre 2 milioni di euro. Così il Consiglio di Stato (sentenza 364/2007) ha dato ragione all'Associazione delle imprese assicuratrici, punita nel 2005 dall'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato per due intese — sui risarcimenti per danni a cose nell'Rc auto e sulle tariffe delle prestazioni dei periti — giudicate restrittive della concorrenza.

«Una sentenza che attendevamo con serenità e fiducia», commenta soddisfatto il presidente di Ania, Fabio Cerchiai, che ha anche definito «prive di fondamento le tesi dell'Antitrust secondo cui l'Ania avrebbe interferito nelle politiche delle compagnie al fine del tutto illogico di mantenere elevati i costi del risarcimento».

La più consistente delle sanzioni (due milioni di euro) era stata decisa perché l'Authority, presieduta oggi da Antonio Caticcalà, riteneva che l'Ania avesse favorito la diffusione di parametri di costo uniformi per i risarcimenti sui danni a cose. Un accordo con i carrozzieri (poi di-

sdetto) prevedeva standard di riferimento per i prezzi dei pezzi di ricambio, i tempi di riparazione e la sostituzione delle autovetture, i costi della manodopera.

L'altra multa, pari a 200mila euro, sanzionava invece l'accordo che l'Ania aveva stipulato con l'Associazione dei periti assicurativi. La convenzione, in relazione alla quale anche ieri l'Ania ha ribadito di essersi «limitata a dare esecuzione a una precisa norma di legge», definiva il valore dei compensi che le assicurazioni avrebbero dovuto corrispondere ai periti, oltre che le modalità e i criteri di accertamento danni. Proprio da quest'accordo — giudicato non conforme alla normativa Ue — il 15 luglio del 2004 l'Antitrust aveva iniziato la propria istruttoria. Che, successivamente, si era occupata anche dell'accordo Ania-carrozzieri. Nel dicembre 2005 le sanzioni, contro le quali l'Ania era ricorsa in primo grado al Tar del Lazio. Il giudice amministrativo (sentenza n. 3543/2006) aveva in parte annullato la delibera dell'Antitrust, chiedendo che le sanzioni venissero rideterminate. Decisione impugnata di fronte al Consiglio di Stato, che martedì ha accolto il ricorso, annullando la sentenza e le relative sanzioni.

